

USA

Si discute sulla visita di Kennedy a Mosca

Sabato incontro Gromiko-Rusk su Cuba e Berlino

NEW YORK, 3. In un editoriale del titolo il presidente a Mosca?», «New York Times», auto-delle note rivelazioni cir-

si per «isolare» Fidel Castro. Sembra, tuttavia, che numerosi esponenti latino-americani si siano opposti.

L'autorevole quotidiano rivela innanzi tutto che l'invito, anche se non formale, rappresenta almeno un mutamento di posizione a

Nella serata è stato annunciato che Rusk e Gromiko si incontreranno nuovamente sabato per discutere dei problemi di Cuba e Berlino.

URSS

Secca replica alle minacce di Mac Namara

Mostra, a Mosca, di materiale elettronico italiano

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. Le «Izvestia» di questa sera indirizzano al segretario americano alla difesa, Mac Namara, e al segretario della NATO, Stikker, una secca replica in relazione con le loro provocatorie dichiarazioni sul ruolo delle truppe americane dislocate sul territorio della Repubblica federale tedesca.

tuazione a Berlino ovest essi risponderanno con l'impiego di «qualsiasi mezzo», cioè con lo scatenamento di un conflitto armato, è opportuno ricordare che la Unione Sovietica, da parte sua, possiede mezzi non meno potenti per infliggere agli aggressori una risposta demolitrice.

Yemen

Il governo pronto a fronteggiare la controrivoluzione

IL CAIRO, 3. La notizia sulla situazione in Yemen, sette giorni dopo l'annuncio di un colpo di Stato militare che ha rovesciato il regime monarchico, sono ancora piuttosto confuse. Si parla di scontri nelle regioni settentrionali del paese tra forze repubblicane e un gruppo di tribù dell'entroterra fedeli all'imam.

per la repubblica. Nei giorni scorsi si sono avute grandi manifestazioni popolari in appoggio al nuovo governo. Decine di migliaia di persone sono scese per le strade di Sana'a e di altre città del paese per festeggiare la proclamazione della repubblica. Radio Sana'a ha annunciato che gli sceicchi di molte tribù dell'entroterra, tra cui quelle importanti di Hashid, Bakil e Handan, hanno pubblicamente espresso il loro appoggio al governo. Si stanno formando, frattanto, a ritmo accelerato reparti di volontari per la difesa della libertà repubblicana. Che il nuovo governo del Yemen goda della solidarietà di gran parte della opinione pubblica del mondo arabo, non soltanto yemenita, è dimostrato tra l'altro dalle defezioni di piloti sauditi che continuano a registrarsi in questi giorni. Ieri un altro apparecchio dell'Arabia Saudita, recante a bordo armi di fabbricazione americana che avrebbero dovuto essere fornite alle forze monarchiche dello Yemen, è atterrato al Cairo. L'equipaggio ha chiesto asilo politico alle autorità egiziane.

Mississippi

Falò dei razzisti dinanzi al dormitorio di Meredith

Esodo degli studenti bianchi verso gli atenei non «integrati» — Ragazza negra chiede l'iscrizione

OXFORD (Mississippi), 3. L'atmosfera di ostilità che circonda il giovane studente negro Meredith dopo la sua drammatica iscrizione alla università del Mississippi, rischia di tramutarsi in ogni momento in tragedia. Infatti gli studenti bianchi non si limitano più ad ignorarlo o ad ingiuriarlo quando l'incontrano. Oggi una cinquantina di scalmanati hanno inscenato una violenta manifestazione dinanzi alla casa dello studente dove è alloggiato Meredith, brucian-

do un pupazzo raffigurante lo studente negro e facendo esplodere alcuni petardi. I soldati hanno disperso i manifestanti senza procedere peraltro ad alcun arresto. Ma, e domani?

Intanto la situazione del giovane negro è delle più difficili. Egli è costretto a studiare, mangiare e dormire sotto gli occhi e la sorveglianza dei «marshals» federali. Ovunque egli vada gli uomini incaricati di proteggerlo lo seguono come un'ombra. Si attenuerà con il tempo questa ostilità? Alcuni sostengono che alla scuola media di Little Rock si ebbe la stessa situazione, ma che dopo diverse settimane i bianchi finirono per accettare la presenza del negro senza dare luogo a manifestazioni ostili. Sta di fatto che oggi la situazione, come dimostra l'episodio teppistico dinanzi al dormitorio, è esplosiva.

Meredith, d'altra parte, sembra deciso ad affrontare la sua posizione con mirabile coraggio. «Ho già vissuto solo per tanto tempo — egli ha risposto a chi gli chiedeva le sue impressioni a proposito dell'atmosfera di solitudine in cui è costretto a vivere — ciò che mi interessa in primo luogo è la questione dei diritti civili e farò di tutto per fare in modo che ad ogni cittadino sia data la possibilità di essere un cittadino». Concludendo, Meredith ha detto che è deciso a portare a termine gli studi a qualunque costo.

Da Jackson si è appreso ieri sera che la studentessa negra, Alfanetle Bracy, di 21 anni, ha chiesto a sua volta di entrare all'università del Mississippi. Attualmente ella studia nel collegio di Stato di Jackson capitale del Mississippi. La Bracy ha comunicato ad un quotidiano newyorkese di aver già inviato la sua domanda d'ammissione all'università che è stata tenuta fuori dai registri degli ammissioni. La ragazza ha dichiarato che la sua domanda è attualmente all'esame del consiglio accademico. Si ignora se la Bracy sia la ragazza di cui aveva parlato ieri la NAACP (Associazione nazionale per il progresso della gente di colore) o se si tratti di un nuovo caso.

Tornando alla situazione a Oxford, va registrato un appello del comitato universitario agli studenti bianchi perché ritornino ai loro studi. Si calcola infatti che la frequenza di ieri sia stata soltanto del 30% mentre numerosi studenti hanno annunciato il loro trasferimento ad altre università non «integrate».

Infine tre gruppi da battaglia di paracadutisti comprendenti in tutto 3.600 uomini, hanno lasciato Oxford per fare ritorno alle loro basi. Le autorità militari hanno però precisato che i reparti in questione si terranno pronti a muoversi in ogni momento in caso di bisogno. Ad Oxford restano ancora circa 11.000 soldati.

Algeria

Messaggio di Abbas a Ciu De

PECHINO, 3. In un messaggio inviato al presidente del comitato permanente del Congresso nazionale del popolo cinese, Ciu De, in occasione della Festa nazionale cinese, Ferhat Abbas, presidente della Assemblea nazionale algerina, ha dichiarato di «essere lieto di ricordare l'amicizia e l'appoggio della Cina alla lotta sostenuta dal popolo algerino per conquistare l'indipendenza» e aggiunge che l'Algeria «sarà sempre al vostro fianco nella lotta per eliminare definitivamente l'imperialismo nel mondo».

Augusto Pancaldi

Sul razzismo in USA

Un leader negro parla a Roma



JACKSON (Mississippi) — La studentessa negra Alfanetle Bracy, ventunenne, ha chiesto di essere ammessa all'Università del Mississippi. E' dalla scorsa estate che la giovane attende che la sua domanda di iscrizione venga presa in considerazione (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

Lo stato attuale del problema negro negli Stati Uniti, le sue prospettive, ed anche le debolezze ed i limiti del movimento contro le discriminazioni razziali, sono apparsi sotto una luce interessante durante una conferenza stampa tenuta ieri sera dal leader negro Roy Wilkins, nella sede della stampa estera, in Roma.

Attualmente in Italia per ragioni di svago (ma anche, come egli stesso ha indirettamente ammesso, per prendere affettuosamente contatto ad Oxford con le gerarchie cattoliche), Roy Wilkins, che è segretario esecutivo della NAACP (National Association for Advancement of Colored People) ha sentito il bisogno di fare una messa a punto sui gravi fatti di Oxford, nel Mississippi, e di abbastan-

Il sig. Wilkins, infatti, rispondendo alle numerose domande rivoltegli, ha presentato i fatti di Oxford come un caso limite «non rappresentativo» — egli ha detto testualmente — della situazione generale esistente negli Stati Uniti. I bianchi del Mississippi — ha soggiunto — sono i più duri, testardi e retrogradi in fatto di pregiudizi razziali. In quello Stato manca lo spirito cosmopolitico di tolleranza.

Il dirigente negro ha ammesso senza riserve che fenomeni di discriminazione razziale permangono tuttora nelle assunzioni al lavoro, nelle iscrizioni a molti sindacati (tranne quelli delle automobili, dell'acciaio, dell'edilizia e delle miniere), nell'affitto e vendita di alloggi, sui mezzi di trasporto, sulle spiagge, nelle piscine, nei ristoranti — e cosa ancora più grave — nell'esercizio del diritto elettorale. Nel Sud, infatti, dove vivono nove milioni di negri, solo il 25 per cento degli aventi diritto al voto è registrato come elettore.

Ma, pur mettendo in rilievo questi fatti, Roy Wilkins ha posto grande cura nell'elogiare i governi degli Stati Uniti, e in particolare l'amministrazione Kennedy per il grande contributo da essi dato — a suo dire — alla soluzione dei problemi razziali. Il segretario della NAACP ha definito «enormi» i progressi compiuti negli ultimi vent'anni dalla gente di colore. Egli ha affermato che la politica del governo di Washington, le leggi federali, e le norme giuridiche di quasi tutti gli Stati dell'Unione sono contro il razzismo.

In sostanza, il segretario della NAACP ha trattato il problema razziale negli USA come un «problema molto meno grave ed acuto di quel che non appaia agli occhi di noi europei», come un problema, soprattutto, in via di soluzione grazie alla politica di Kennedy.

Francia

Pompidou ha la sorte segnata?

L'Assemblea decisa a votare la mozione di censura - Oggi parla De Gaulle

PARIGI, 3. Anche l'ex presidente della Repubblica, Auriol, come Coty, ha preso oggi posizione contro il progetto di riforma costituzionale varato da De Gaulle. Auriol ha dichiarato che il prossimo referendum è un atto di potere assoluto contrario alla Costituzione, mentre la sovranità popolare con il pretesto di renderle omaggio viene misconosciuta e si tenta di toglierla al popolo a profitto di un solo uomo.

Intanto De Gaulle ha deciso di anticipare di sette ore il discorso annunciato per domani sera. Rivolgendosi all'opinione pubblica domani alle 13, cioè prima dell'inizio del dibattito parlamentare sulla mozione di censura, De Gaulle intende infatti esercitare un ricatto sui deputati, costringendoli a rinunciare al voto della mozione stessa.

Sembra però difficile che il Generale riesca a far cambiare parere all'Assemblea nazionale, dove come è noto quasi tutti i partiti se escludono il gollista sono contrari al progetto di riforma costituzionale. Anche l'MRP, infatti, pur esitando ad associarsi al controprogetto preparato da Paul Reynaud e

Guy Mollet, è contrario al metodo scelto da De Gaulle per porre in atto il suo intento. Di conseguenza, non si esclude che il progetto di riforma costituzionale diventi la tomba del governo Pompidou. Questo, da ieri, da quando cioè è stata presentata la mozione di censura, ha le ore contate. Caduta il governo Pompidou e scelta la Assemblea nazionale, le elezioni legislative si svolgeranno tra un mese: il primo turno il 4 novembre, il secondo il 18. L'avvicinarsi della politica francese — scrive oggi Paris-Jour — si deciderà nelle prossime settimane. O De Gaulle riuscirà ad imporre la sua concezione del potere, oppure la sua autorità sarà seriamente scossa.

In realtà, è la prima volta che si realizza una così larga unità di fatto che va dai comunisti agli indipendenti di destra contro il tentativo di De Gaulle di dare un altro colpo decisivo alla democrazia in Francia. Ed è significativo che Guy Mollet, il quale nel '58 fece votare per il Generale, sia diventato oggi uno dei suoi principali oppositori.

DALLA PRIMA

FIAT

positivamente l'accordo affermando però che dei vari punti quello che lascia più insoddisfatti riguarda l'orario di lavoro. «Ora — ha detto Boni — faremo di tutto per consolidare l'unità dei sindacati, ritrovata pur nelle alterne vicende». L'on. Luciano Lama, segretario della CGIL, ha così commentato l'accordo, nelle sue linee generali: «Si tratta certo, pur coi suoi limiti, di un accordo positivo, di importanza nazionale. Il fatto che dopo 8 anni la nostra organizzazione ritorni alla FIAT come agente contrattuale, e quindi si instauri una vera trattativa sull'onda di una grande battaglia sindacale che ha raggiunto momenti di estrema tensione, non costituisce soltanto il riconoscimento della lotta e del sacrificio di centinaia di lavoratori — nostri iscritti — licenziati e perseguitati, ma deve anche rappresentare l'avvento di un nuovo clima di libertà alla FIAT e la messa al bando di ogni discriminazione».

Il commento dell'on. Lama così prosegue: «Visto in relazione alla lotta dei metallurgici, l'accordo FIAT rappresenta anche l'accoglimento di rivendicazioni essenziali per cui si battono tutti i lavoratori della categoria. In particolare, il riconoscimento del diritto di contrattazione dei premi e degli incentivi aziendali, ad esempio, che costituisce il punto di maggior resistenza della Confindustria alle richieste operaie, ha trovato nell'accordo una soluzione soddisfacente, soprattutto tenendo conto della storia della FIAT in questi ultimi anni. Da questo punto di vista, anzi, l'accordo FIAT testimonia la giustezza delle rivendicazioni sindacali e dovrebbe contribuire ad uno sbocco positivo della vertenza per l'intera categoria».

Direzione del PCI

mento operaio, anche allo scopo di scatenare una lotta intestina tra socialisti e comunisti. Si tenta di spingere il partito socialista ad accettare la discriminazione anticomunista, che è stata all'origine di tutta l'evoluzione reazionaria degli anni passati; e di portarlo a un rovesciamento generale delle alleanze, il quale indebolisce tutto il movimento democratico proprio nel momento in cui la lotta delle masse ha imposto che si affrontassero fondamentali questioni di riforma strutturale. Obiettivamente, se il Partito socialista accettasse l'imposizione della Democrazia cristiana di considerare questo partito come perno obbligatorio di ogni soluzione di governo anche al livello locale, esso favorirebbe il consolidamento, anche sul terreno elettorale, del monopolio politico della Democrazia cristiana. Attraverso la subordinazione delle assemblee locali al potere esecutivo, si mira a imporre una pesante cappa di conformismo e di soffocante centralismo, colpendo l'elemento di libertà e di democrazia rappresentato in tutti questi anni dall'azione e dall'iniziativa autonoma delle amministrazioni di sinistra.

Occorre rivolgersi ai militanti repubblicani e socialdemocratici, criticando l'acquiescenza alle pretese democristiane dimostrate dai dirigenti del PRI e del PSDI, i quali in questo modo confermano la loro incapacità a condurre una battaglia efficace contro la prepotenza democristiana e per la coerente attuazione della Costituzione. Occorre rivolgersi alla base cattolica e a tutte le forze sinceramente autonomiste esistenti nel movimento cattolico e nel Paese, spiegando quale minaccia venga dalla posizione assunta dalla Direzione d.c. al principio delle autonomie, alla causa dell'unità dei lavoratori. I comunisti si augurano che il Partito socialista respinga l'umiliante ricatto e l'attacco alle posizioni di potere dei lavoratori, messi in atto oggi dalla Democrazia cristiana. I comunisti devono discutere con i compagni socialisti, in nome della causa dell'unità, della battaglia comune per l'attuazione della Costituzione, per l'affermazione e sviluppo delle autonomie locali, per la difesa delle posizioni di potere che insieme comunisti e socialisti hanno saputo conquistare.

ELEMENTI ESSENZIALI, che condizionano tutto lo sviluppo della situazione, sono l'iniziativa per la rivendicazione ed elaborazione di piani regionali di sviluppo economico, i quali colleghino i temi della industrializzazione e programmazione urbanistica alla trasformazione delle campagne; la lotta per la riforma agraria; l'azione per la casa e contro la speculazione sulle aree, per la riforma della scuola, per la riorganizzazione dei trasporti collettivi e delle strutture civili; tutti temi collegati all'attuazione delle Regioni e allo sviluppo delle autonomie e dei poteri delle assemblee locali. Deve essere rafforzata la battaglia democratica in quelle regioni a statuto speciale, nelle quali il dominio democristiano sulle giunte regionali mortifica l'autonomia e lo sviluppo delle regioni, con la conseguenza oggi di una crisi particolarmente acuta in Sicilia.

L'azione dei comunisti più che mai deve assumere un carattere positivo ed essere improntata alla ricerca di collaborazioni unitarie, fuori da ogni settarismo recriminatorio, estendendo la nostra azione fra le masse, prendendo contatto con le altre forze democratiche e con tutti coloro i quali sperano e lottano perché dalla politica di centro-sinistra venga un rinnovamento degli indirizzi di politica interna e politica estera, in modo da allargare tutta la battaglia unitaria per una effettiva svolta a sinistra nella direzione del Paese.

La lotta per la Costituzione, contro la discriminazione, per lo sviluppo della democrazia, per l'unità, ha rappresentato sempre una grande forza del Partito comunista. Portandola avanti, contro le nuove pretese democristiane di strapotere, presentandosi come la forza più coerente nella difesa della Costituzione, delle autonomie, dell'unità, facendo leva sulla spinta unitaria che esiste nelle masse, il Partito troverà più vasti consensi e nuovi terreni di convergenza e di collaborazione con altre forze politiche.

Advertisement for Mario Alicata, Luigi Pintor, and Taddeo Conza, including contact information and subscription rates.